

18 aprile 2019
Giovedì della Settimana Santa



«Restate ...
Andiamo!»

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Prima dell'inizio dell'adorazione comunitaria tutti possono ricevere un lumino.
L'adorazione comunitaria ha inizio con un commento musicale.

Letto 1:

Questa sera,
anche noi ci siamo seduti alla tua tavola, o Gesù,
e abbiamo cenato con te.
Tra le tue mani un pane spezzato
per essere da noi mangiato
e un calice di vino, fatto circolare per essere bevuto.
Sono i segni che tu ci ha lasciato come memoriale.
Sono i segni della tua vita e della tua morte
offerta per la nostra salvezza.
Ora, ti seguiamo nel Getsèmani per vegliare e pregare con te.
Ti seguiamo per restare accanto a te
nel momento della tristezza e dell'angoscia.
Ti seguiamo per vederti abbandonato nelle mani di Dio
e consegnarti nelle mani degli uomini.

Siamo qui, con te, o Gesù! Non sei solo questa notte.
Non ci lasceremo sorprendere dal torpore del sonno.
Il lume che ora accenderemo e deporremo ai tuoi piedi
è il segno del nostro desiderio di rimanere con te.
Lontani da te c'è solo il buio, la notte, il freddo.
Lontani da te non possiamo fare nulla.

Breve pausa di silenzio.

In piedi.

Durante il canto, tutti possono accendere il proprio lumino alle lampade del Santissimo Sacramento e deporlo ai piedi del tabernacolo.

Canto:

TI SEGUIRÒ

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.



Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Il sacerdote:

È giunta per te, Signore Gesù,
l'ora della solitudine, dello smarrimento,
dell'angoscia che ti fa sudare sangue;
ma è giunta anche l'ora di affidarti al Padre
nel silenzio della preghiera filiale.
Noi ti seguiamo e restiamo con te
per imparare da te cosa vuol dire
mettere la propria vita nelle mani di Dio
e accettare la sua volontà, fino in fondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Seduti.



PRIMO MOMENTO

«RESTATE ...»

Letture 1:

Rimanere con Gesù e vegliare con lui sono atteggiamenti che ci portano a mettere nella nostra vita Cristo al primo posto, a metterlo al centro del nostro cuore. Quando Gesù è al centro del cuore, si muove un motore potentissimo che è l'Amore quello vero, ed è proprio questo amore che ha spinto Gesù ad offrire come speciale dono la sua vita per noi.

Letture 2:

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo
26, 36-42

In quel tempo, Gesù andò con i discepoli in un podere, chiamato Getsèmani, e disse loro: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Breve pausa di silenzio.



Lettore 1:

“Restare con Gesù” – sappiamo bene – non è da intendersi solo in senso fisico. Il rimanere con Gesù implica vivere come Gesù: «*Chi dice di rimanere in lui, deve anch’egli comportarsi come lui si è comportato*», come ci ricorda san Giovanni nella sua prima lettera (2, 6).

RISONANZA

Lettore 3:

**«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui»** (Gv 6, 56).

**Canone: Restate qui e vegliate con me.
Vegliate e pregate. Vegliate e pregate.**

Lettore 3:

**«Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può portare frutto da se stesso
se non rimane nella vite,
così neanche voi se non rimanete in me»** (Gv 15, 4).

Canone: Restate qui ...

Lettore 3:

**«Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla»** (Gv 15,5).

Canone: Restate qui ...

Lettore 3:

**«Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quello che volete e vi sarà fatto»** (Gv 15,7).

Canone: Restate qui ...



Letture 3:

**«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore»** (Gv 15,9).

Canone: Restate qui ...

Letture 3:

**«Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato i comandamenti del Padre mio
e rimango nel suo amore»** (Gv 15,10).

Canone: Restate qui ...

Silenzio per la riflessione e la preghiera personale.

In piedi.

PREGHIERA CORALE

*Signore Gesù,
noi ti adoriamo realmente presente nell'Eucarestia.
Crediamo che tu sei la vite vera
e desideriamo essere tralci che portano frutto abbondante.
Donaci la capacità e il coraggio di lasciarci potare da te,
anche quando ci chiedi di cambiare i nostri progetti,
i nostri gusti, le nostre scelte,
di mettere a disposizione degli altri
il nostro tempo e le nostre cose.*

*Signore Gesù,
noi ti adoriamo nel segno vivo del tuo rimanere tra noi.
Ti riconosciamo Signore della nostra vita
e ti diciamo grazie per la tua presenza continua tra noi.
Anche noi vogliamo rimanere in te, come il tralcio alla vite.
Aiutaci a vivere in comunione con te
in ogni pensiero, parola o azione delle nostre giornate.*



*Signore Gesù,
ci chiami amici perché ci fai partecipi della tua amicizia,
ci sveli il tesoro della tua vita, ci inviti a seguirti.
Rimanere in te, stare in te,
cibarci della tua parola e del tuo pane di vita
ci dia il coraggio, ogni giorno, di morire a noi stessi
nel servizio amoroso ai fratelli.*

Canto:

LA VITE E I TRALCI

**Io son la vite, voi siete i tralci:
restate in me, porterete frutto.**

Come il Padre ha amato me
così io ho amato voi,
restate nel mio amore,
perché la gioia sia piena.

Voi come tralci innestati in me
vivete tutti nell'unità:
unica in voi è la vita,
unico in voi è l'amore.

Il tralcio buono che porterà
frutti d'amore vivendo in me
il Padre mio lo potrà
perché migliore sia il frutto.

Seduti.



SECONDO MOMENTO

«ANDIAMO! ...»

Letto 1:

Nell'ultima sera della sua vita, ormai a poche ore dalla croce che prevede, Gesù si trova da solo nel Getsèmani, fuori le mura della città di Gerusalemme. E questa è l'ora decisiva in cui decide cosa fare. Infatti, in quel momento potrebbe anche eclissarsi, andare altrove, non affrontare il destino che gli tocca. Invece, Gesù va incontro alla sua "ora". Lì, nel buio e nel silenzio della notte, tra gli ulivi del Getsèmani Gesù va incontro all'ora della salvezza. L'ora definitiva della salvezza è il passaggio dalla "mia" volontà, alla volontà del Padre.

Letto 2:

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo
26, 43-56

Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». Mentre Gesù parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico,

per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.



Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Breve pausa di silenzio.

Breve riflessione del sacerdote.

SALMO 40

*Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.*

**Canone: Eccomi, eccomi!
Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.**

*Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.
Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.*



Canone: Eccomi ...

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».*

Canone: Eccomi ...

*Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,
perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.*

Canone: Eccomi ...

*Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.
Se ne tornino indietro pieni di vergogna
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».
Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.
Ma io sono povero e bisognoso:*



*di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.*

Canone: Eccomi ...

In piedi.

PREGHIERA D'INTERCESSIONE

Il sacerdote:

Fratelli e sorelle,
in questa notte del Giovedì Santo
abbiamo vegliato con il Maestro nel Getsèmani.
Ora, preghiamo il Signore
perché presenti al Padre le nostre preghiere
e quelle di tutti gli uomini.

Letto 3:

Preghiamo insieme e diciamo (cantiamo): **Kyrie, eleison.**

- Per le Chiese d'Oriente e Occidente:
- Per il Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- Per il nostro vescovo Leonardo, i sacerdoti e i diaconi della nostra Arcidiocesi:
- Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Perché quanti governano le nazioni:
- Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
- Per i perseguitati a causa della Verità:
- Per gli immigrati in cerca di una vita dignitosa:
- Per i bambini e i giovani, futuro della Chiesa e della società:
- Per le famiglie che vivono nell'armonia e per quelle disunite:
- Per gli anziani e le persone sole:
- Per quanti non riescono a perdonare:
- Per la nostra comunità parrocchiale:



Tutti:

Padre nostro ...

Il sacerdote:

**Signore Gesù,
vivo e presente in mezzo a noi,
ti ringraziamo per averci chiamati
a vegliare con te in questa notte.
Tu che ti sei consegnato liberamente
nelle mani dei tuoi avversari
per salvare il mondo,
donaci la forza del tuo Santo Spirito
perché infonda in noi quell'amore
che ci spinga a donare la vita per i fratelli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

R/. Amen.

Letto 1:

«*Alzatevi, andiamo!*» ... è il secondo invito di Gesù che raccogliamo in questa notte. Fuori c'è buio, ma la nostra vita non è più dominata dalla notte, dalla paura della morte, dalla paura della violenza perché in ogni notte, in ogni malvagità, in ogni peccato il Signore è lì presente con la sua luce per riscattarci. Allora, possiamo finalmente uscire dalla notte e camminare in una vita nuova.

Prima di lasciare la chiesa, possiamo riprendere un lume acceso tra quelli deposti ai piedi della custodia eucaristica all'inizio della preghiera. Portiamolo questa sera stessa o nella giornata di domani ad un familiare, amico o conoscente che ha bisogno di un particolare "segno" della presenza del Signore e della nostra fraterna sollecitudine.

Il sacerdote congeda l'assemblea con queste parole:

Benediciamo il Signore.

R/. Rendiamo grazie a Dio.



Durante il canone, tutti prendono un lume depresso all'inizio dell'adorazione ai piedi della custodia eucaristica.

**Canone: Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.**





*a cura dell'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
Arcidiocesi Trani - Barletta - Bisceglie*